

Ora si sta arrivando, si è voluta questa concezione, ed io ho sentito con piacere parlare in termini già di realizzazione avanzata, di contatti, di quella che è una realtà invece che non punta ad acquistare mattoni o a costruire cattedrali nel deserto, punta ad essere una realtà agile, che favorisce chi vuole costruire, chi vuole lavorare, la possibilità di andare avanti. Secondo quello che i tempi, secondo quello che la situazione economica permette, cioè relativamente poco, e quello che la situazione attuale in realtà richiede, cioè tantissimo, lo sforzo da parte di tutti di mettere in campo le migliori energie.

Allora io direi che da questo punto di vista noi ci troviamo di fronte a ... quello che chiediamo stasera è un piccolo storno di Bilancio, un piccolo investimento nei confronti di questa struttura, per permetterle in realtà di camminare e di produrre molto. Questa è la differenza tra chi mette le cose in programma e si dichiara a favore, e chi invece cerca di costruire.

I tempi, i tempi delle realizzazioni, i tempi della società, i tempi dell'economia sono tempi che corrono. Allora capisco tutte le opportunità di approfondire, di accertare, di chiedere i pareri, noi ci basiamo sul parere di uffici, di persone che stimiamo e pensiamo che abbiano dato un parere ragionevole e ragionato. Il problema è che si rischia di vedere quello scollamento che troppe volte nel nostro Paese, che troppe volte a Pavia, lo dico questa volta senza voler fare polemica, lo scollamento tra i tempi di chi deve costruire, di chi intende impegnarsi nei confronti di un mondo competitivo, di un mondo globalizzato, e chi intende fare le discussioni sulle ipotesi che sicuramente aspettando qualcosa di meglio si potrà fare. Questa è la filosofia che uccide la nostra città. Questa è la filosofia che personalmente e come Gruppo non vogliamo accettare.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pellegrino. La parola al Consigliere Gimigliano, prego.

#### CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Io condivido le conclusioni del Capogruppo Pellegrino, non solo perché ancora una volta ha dimostrato un'apertura nei confronti dei Consiglieri di Opposizione, anche perché non mi sembra giusto ed assolutamente veritiero quando si dice che ci vuole una faccia dura nell'affrontare determinate delibere, oppure questa sera noi andiamo a votare una delibera che potrebbe creare qualche preoccupazione.

Allora credo che per fugare ogni dubbio questa Amministrazione non vuole adottare né la faccia dura né la faccia morbida, questa Amministrazione vuole affrontare la realtà delle cose. La realtà delle cose credo che vada affrontata in tutta schiettezza ed in tutta sincerità.

Adesso, indipendentemente dai pareri che sono stati richiamati dai colleghi di Opposizione, perché come qualsiasi argomento è giusto che le argomentazioni addotte sia dall'una che dall'altra parte siano meritevoli e rispettose dei documenti che sono stati o che vengono prodotti; però è pur vero, anzi nessuno dei colleghi di Opposizione ha fatto riferimento ai testi normativi e quindi ai pareri riportati nella deliberazione da parte degli organi preposti del Comune che hanno steso, che hanno redatto questo documento, in cui sono stati riportati anche dei pareri sia della sessione di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, e sia della sessione di controllo della Corte dei Conti della Regione Lombardia. Credo che questi pareri che sono stati riportati, e che sono stati ampiamente commentati, tra l'altro anche normativamente approfonditi da parte dei nostri uffici, io credo che anche questo meriti rispetto. Meriti rispetto perché gli uffici hanno lavorato su questo testo e sicuramente



non vogliono creare nessun dubbio nei confronti non solo dei Consiglieri che dovranno questa sera approvare questo testo, ma soprattutto nei confronti della città intera.

Allora detto questo è pur vero che non solo gli uffici hanno accuratamente seguito questo argomento, ma addirittura anche il Sindaco in persona ha seguito questo testo, questa delibera; tanto è vero che ha anche incaricato dei professionisti che questa sera sono qui presenti che per conto del Comune, tra i quali mi sembra che ci sia anche il Professor Bianco, che questa sera potrà dare qualsiasi spiegazione, potrà risolvere qualsiasi chiarimento per quanto riguarda questo testo, per quanto riguarda questa delibera.

Quindi non è vero che al di là che il business plan magari è stato ricevuto da qualcuno forse un po' in ritardo, però è pur vero che questa sera qui ci sono dei professionisti che possono ampiamente spiegare oltre ai dirigenti del Comune di Pavia il piano industriale che è a corredo della ricapitalizzazione di questa nuova, di questa società.

Detto questo io credo che una cosa va anche detta, noi l'altra sera quando abbiamo approvato il Bilancio del Comune, se ricordate bene perché chi riesce a ricordare alcuni passaggi fondamentali del Bilancio sicuramente potrà anche comprendere alcuni testi che nel corso dell'anno vengono approvati da questo Consiglio Comunale. Allora se vi ricordate bene quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione 2011 c'erano dei precisi obiettivi di mandato da parte di questa Amministrazione, c'erano delle direttrici politiche che questa Amministrazione intende perseguire. Tra questi obiettivi di mandato c'era anche Pavia Città del Lavoro, e nell'ambito di questa voce Pavia Città del Lavoro ci sono diverse declinazioni, tra le quali lo sviluppo economico di questa città.

Allora quale migliore forma può essere se non anche la ricapitalizzazione di questa società per creare una forte sinergia tra i grandi partner che sono sul territorio della Provincia di Pavia, che sono costituiti dal Comune, che sono costituiti dall'Università, che sono costituiti dalla Camera di Commercio, che sono costituiti dalla Provincia di Pavia?

Badate bene, il Comune come qualsiasi ente pubblico od istituzione pubblica non è un imprenditore che si alza al mattino ed impianta un'industria, impianta una fabbrica ed assorbe 100, 200 o 50 o 20 dipendenti. Il Comune, le istituzioni pubbliche devono creare le condizioni per lo sviluppo territoriale della città. Allora quale meglio di questa condizione, di questa forma di investimento, per dare una mano allo sviluppo del tessuto economico di questa città può essere se non la ricapitalizzazione, quindi un'apertura di credito nei confronti di questa società?

Allora se le preoccupazioni manifestate sono tante è pur vero che tecnicamente nessuno ha anche detto per esempio che la ricapitalizzazione di questa società non è da considerare una spesa di investimento. La ricapitalizzazione di questa società non è altro che una spesa corrente, che va a ripianare le perdite che ci sono state nei tre esercizi precedenti. Quindi non è assolutamente un investimento, non è assolutamente un intervento straordinario, ma è un intervento di ordinaria amministrazione. Questo non lo dico io, questo lo dicono anche diversi pareri da parte della Corte dei Conti. Lo dice la sezione di controllo ancora di più del Piemonte, lo dice ancora una volta la sezione di controllo della Lombardia, e lo dice ancora di più un altro parere della sezione della Corte dei Conti sempre della Regione Piemonte.

Quindi tutti i passaggi sono stati ampiamente studiati, sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista fattuale. Quindi quale meglio di questa occasione per il rilancio di una città?

Allora se se ne fa dell'allarmismo io credo che questo non porti da nessuna parte, perché se ogni volta che si affronta un argomento, indipendentemente poi dal fatto che è

rispettabile la vostra opinione se chiedere o non chiedere la sospensiva, se chiedere o non chiedere una pregiudiziale, se chiedere o non chiedere qualche settimana di tempo per rivedere alcune cose, però certamente non deve essere posto sotto la forma dell'allarmismo perché è una cosa che non è possibile fare, perché è contro la legge, perché è contro questo e contro quello. Non è assolutamente vero, perché io ho fiducia negli uffici di questa Amministrazione, così come ho fiducia nella Giunta e nella persona del Sindaco che ha lavorato per questo testo, ed addirittura ci ha anche detto che se avevamo un minimo dubbio potevamo confrontarci sia con il Sindaco in persona, e sia con gli uffici. Come sono stati sempre a disposizione da parte non solo dei Consiglieri di Maggioranza ma anche dei Consiglieri di Minoranza.

Detto questo io inviterei, per fugare ancora una volta qualsiasi dubbio nei confronti di qualsiasi Consigliere, indipendentemente se è della Maggioranza o di Minoranza, il Professor Bianco per illustrare questo business plan, che è a corredo di questa ricapitalizzazione societaria, che prevede delle strategie per il bene della città e per il tessuto economico di questa città. Come vedete anche qui è intervenuta la Corte, la sezione di controllo della Corte dei Conti della Regione Lombardia, perché dice che la ricapitalizzazione non sarebbe possibile se ci trovassimo di fronte ad un vero e proprio dissesto d'esercizio. Noi non ci troviamo di fronte ad un vero e proprio dissesto d'esercizio, perché non è così. Anzi, la Corte dei Conti di Regione Lombardia dice ancora una volta che se alla ricapitalizzazione è accompagnato un piano industriale la ricapitalizzazione medesima è possibile.

Quindi io credo che dopo tutte queste argomentazioni non possiamo altro che essere tranquilli e votare con tutta coscienza in modo positivo questa deliberazione.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gimigliano. Gimigliano mi ha letto nel pensiero, infatti io volevo proprio far vedere dall'Ing. Bianco, può illustrare quello che è il Polo Tecnologico. Chiedo scusa al Consigliere Ferloni e poi a Mognaschi, non so chi c'era, quindi passiamo all'illustrazione che ci farà l'Ingegnere. Prego Ingegnere.

#### ING. BIANCO

Si sente? Cercherò di essere molto breve e di fare la presentazione logistica e dei servizi, chiederò poi alla fine alla Professoressa Balconi che è la Presidente del Polo Tecnologico, eventualmente il Professor Cella, di illustrare rapidamente il ruolo dell'università ed il contributo dell'università alla fine.

La posizione del Polo è in Via Cuzio, qui vedete dove è la posizione dei due immobili ex Marelli, che sono stati acquisiti dalla società Durabo. Il Dottor Mazzocchi e la società del Dottor Mazzocchi. È al centro, molto vicino a tutti i servizi, a cinque minuti dalla stazione, a due minuti dall'università, quindi una posizione veramente centrale e molto interessante.

Qui è stata fatta dall'Architetto e dalla società costruttrice già una simulazione di come verranno gli immobili. Passo velocemente. I due immobili saranno collegati da un tunnel in modo tale da poter transitare da un immobile all'altro. Andiamo avanti velocemente su questa. Qui vedete la piantina dei due immobili, del progetto, il primo piano, la copertura che avrà, da cui prenderà la luce. Qui è la pianta del primo immobile con già delle ipotesi di allocazione e di suddivisione degli spazi. Questo è il secondo edificio che verrà disponibile qualche mese dopo il primo, nell'ipotesi attuale si prevede che il primo immobile sia disponibile entro l'anno, sempre che possa partire il tutto diciamo entro il mese di Marzo. Ci sarà nel secondo immobile un parcheggio, forse non mi sono fermato abbastanza, nell'edificio due ci sarà un



parcheggio al piano terra. Poi ci saranno degli uffici al primo piano ed anche un soppalco. Siccome l'edificio è alto quasi sei metri una parte della superficie fino al 50% potrà essere soppalcata per dare, sfruttare meglio tutte le... Questi sono i numeri totale dei metri quadri dell'edificio uno e dell'edificio due.

Qui veniamo al centro, quali sono i servizi che là sono stati definiti ad oggi dalla Polo Tecnologico Servizi, che dovrà diciamo, fornirà i servizi a valore aggiunto ed i servizi di supporto per le aziende. In particolare tutto quello che riguarda la connettività, in collaborazione con l'università l'accesso alla rete nazionale della ricerca, il GAR, delle sale server comuni, cioè la parte della reception, delle sale riunioni e conferenze e sale ..., dove è previsto che ci sia anche della parte di formazione superiore in collaborazione con le aziende. Qui veniamo in fondo alla parte dei servizi, diciamo qui l'ipotesi è di offrire una parte di servizi a tutte le aziende ed una parte di servizi a richiesta.

In collaborazione con l'università, e qui magari chiederei alla Professoressa Balconi se c'è o al Dottor Cella. Passiamo rapidamente. Sono i servizi ed il contributo che l'università dà al Polo Tecnologico, valorizzata in termini secondo le formule della legge ... che consente di mettere o soldi o servizi che devono essere valorizzati, questi sono valorizzati, quindi una serie di servizi. Ritorno indietro perché non li ho, non li abbiamo illustrati, perché la slide non si vede bene. Andiamo avanti a vederli in dettaglio, allora, che potranno essere usufruiti sia on line, sia sotto forma di consulenza.

Rapidamente il finanziamento e ... magari ... la Balconi c'è? È andata fuori? Cella vuoi venire tu ad illustrare? Vieni tu ad illustrare? Balconi, vieni tu ad illustrare i servizi dell'università. O Cella, che siete più... Questo è il cuore, ed è... Vorrei solo, faccio solo una piccola premessa, sono state, anche come storia, l'ho fatta ieri sera alla Commissione, quando diciamo insieme in team i Consiglieri di Amministrazione in questo anno, diciamo nove mesi, gli ultimi nove mesi abbiamo incontrato circa venti società, abbiamo fatto diversi incontri, anche con i costruttori. La domanda principale che io personalmente ho fatto è: ma perché verreste nel Polo? Per avere la priorità della collaborazione anche con l'università e per la... Questo ovviamente ci sono... Ho incontrato delle idee di start-up, delle cose che per ragioni di riservatezza non possono essere pubblicizzate, però sono delle idee che a mio avviso ognuna di queste potrebbe portare a Pavia effettivamente delle cose interessanti.

Lascerei la parola a...

#### DOTTOR RINO CELLA

Io sono Rino Cella, sono il delegato del Rettore per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Qual è la funzione di questo centro per l'innovazione e trasferimento tecnologico? È quello di favorire la valorizzazione della proprietà intellettuale che viene sviluppata attraverso le ricerche di... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Scusate. Qual è la funzione del centro per l'innovazione e trasferimento tecnologico? Quella di valorizzare le ricerche che vengono svolte nell'università di Pavia, allo scopo di creare nuova imprenditorialità qualificata, possibilmente nel territorio di Pavia e della Provincia.

Quali sono i servizi che l'università deve devolvere alla Polo Tecnologico Servizi? Tutta una serie di aiuto ai nuovi imprenditori, a favorire gli spin-off accademici, in modo tale che dopo un periodo di formazione questi giovani possano trovare la loro via professionale formando delle nuove imprese. Per fare questo sono necessari capitali e sono necessari aiuti, servizi di tipo commercialistico ed accesso a capitali di rischio. Questi effettivamente sono i



servizi attraverso le competenze che sono presenti presso il centro di innovazione tecnologica e presso l'ufficio ricerca dell'università, che verranno dati in ragione di circa 178.000 Euro, alla Polo Tecnologico Servizi.

DOTTORESSA BALCONI

La presentazione è conclusa, quindi io vorrei fare due... Scusate, vorrei fare qualche considerazione di carattere generale, nel senso che ho anche vissuto questa annosa vicenda attraverso tre diverse Amministrazioni.

Devo dire che oggi con sconcerto esprimo anche lo sconcerto del Rettore, abbiamo letto un comunicato del Capogruppo del P.D., in cui si parla dell'affittacamere, non si sa, chi ha fatto questo progetto non sa minimamente cosa è un Polo Tecnologico ed altre sciocchezze del genere, tra le quali appunto il Sindaco Cattaneo è accusato di spacciare un progetto di affittacamere con il progetto del Polo Tecnologico. Lo spacciatore n. 1 voglio dirvi è il Rettore di questa università, okay? Questo progetto ha il suo cuore dentro l'università. Questo progetto è nato, se non avete la memoria corta, con l'Amministrazione Albergati. Il progetto di Albergati prevedeva l'occupazione di 3.000 metri quadri alla ex Magneti in Via Trieste, dei quali solo 2.500 utilizzabili perché gli altri erano scale e parti – come mi ha spiegato il costruttore – non utilizzabili.

Oggi si dice che questo è un piccolo progetto, quando è grande il doppio di quello di Albergati. Non è il massimo, no, non è certamente il massimo, si sarebbe potuto fare di più? Sì, se ci fossero state ben altre risorse. Noi abbiamo avuto, e qui mi vanto, l'intelligenza di superare gli ostacoli cercando un imprenditore privato, okay? Abbiamo avuto la fortuna di trovare un imprenditore privato intelligente, capace di piegare i suoi interessi agli interessi della collettività. Questo significa accettare di accogliere solo soggetti, imprese ad alta tecnologia, scelte da una Commissione scientifica. Questo imprenditore avrebbe potuto affittare a chiunque con molta maggiore facilità, okay?

Io dico che quindi questo progetto è semplicemente un punto di inizio, ma se si arresta, se si vuole arrestare quando ancora non è partito il primo nucleo di progetto futuro che può espandersi al di là della nostra stessa immaginazione, pensiamo come è nato il ... di Cambridge, spieghiamolo a questi signori che pensano di saperla così lunga. Le avete viste le starter unit del parco di Cambridge che cosa erano? Come le chiamereste voi? Magazzinetti? Dei magazzinetti. L'avete visto dopo 40 anni il ... Park di Cambridge? Bene, continua ad espandersi ancora da principio 40 anni.

Allora, certo questa è una visione, questo è un sogno, ma bisogna anche un po' sognare, bisogna anche essere positivi. Mi duole moltissimo quello che è successo, mi duole moltissimo aver letto quello che abbiamo letto, duole a tutta l'università di Pavia. Non si fanno in una città universitaria certi attacchi, questa è veramente incapacità politica, okay?

Comunque questo mi sono permessa di dirlo perché è solo una mia opinione, ma rispecchia quella dell'università nel suo complesso. In ogni caso ricordiamoci che questo progetto ha il cuore nell'università, perché? Perché la relazione tra università ed industria è oggi al centro dello sviluppo economico. Si parla del modello della tripla elica, cosa è il modello della tripla elica? È l'unità tra l'industria, l'università, il Governo Locale sensibile.

Oggi abbiamo raggiunto questo punto, non bisogna cercare ogni piccolo motivo per infangare, per trovare... Dobbiamo essere uniti. Io spero tra qualche anno di poter mostrare un successo, di poter convincere anche chi oggi ci ostacola.



Voglio dire un'altra cosa, in questi sette anni abbiamo prestato la nostra attività gratuitamente, abbiamo lavorato per sette anni per il bene della città, questo non capita tutti i giorni e me ne vanto. Siamo stati un esempio nel passato e vogliamo esserlo nel futuro. Le spese cosa sono state? Le spese della mia società sono state spese di progettazione, tre anni, 60.000 Euro. Valutazione del fatto se esistessero o no le fondamenta nello scheletro. Non si sapeva se esistevano. Abbiamo dovuto fare una verifica. Piano di fattibilità, progetto preliminare per lo scheletro del Cravino, tutto ottenuto a prezzi ultra scontati dai dipartimenti universitari. Noi non abbiamo preso niente, gli unici che hanno costituito una spesa per la società sono i Sindaci, non i Sindaci intesi come Cattaneo ma il Sindacato che ogni società deve avere. 10.000 Euro di spese sono per una società un minimo per esistere, questo lo sanno tutti.

Nell'ultimo anno è stata riconosciuta la nostra attività, è stata riconosciuta da Durabo, perché gli abbiamo trovato tutte le imprese ed abbiamo consentito di partire già occupati, quindi abbiamo avuto un utile, un utile insperato, però abbiamo cominciato ad avere un utile, a godere dei frutti dell'unità tra pubblico e privato.

Mi sembra di aver detto tutto. I dati... trovo che siano state fantasie quelle enunciate da... non conosco i nomi, sul business plan, casomai può rispondere il Dottor Bianco, perché dopo tre anni arriviamo in pareggio. Il nostro obiettivo non è solo di creare start-up ma è anche attirare imprese con una certa struttura in grado di portare posti di lavoro. Siamo partiti ad una rapidità effettivamente molto elevata, abbiamo già il primo edificio tutto occupato, non so che piano industriale dobbiamo fare. Non ho mai sentito dire che un Polo Tecnologico faccia piani industriali.

#### PRESIDENTE

Grazie Dottoressa Balconi.

#### ING. BIANCO

Ringrazio tutti e dichiaro che sono comunque a disposizione sia privatamente che ecc... per eventuali chiarimenti. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Ingegnere. ringraziamo i tecnici. Riprendiamo i nostri... con l'intervento del Consigliere Ferloni.

#### CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Grazie Presidente. Ringrazio i tecnici che sono intervenuti, anche perché il primo punto che io avrei voluto rilevare nel mio intervento, Sig. Presidente se lei non mi avesse bloccato, era proprio la richiesta di ascoltare in particolare i due rappresentanti dell'università, la Professoressa Balconi, Presidente della società, ed il Professor Cella, delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica.

Adesso io non ho capito bene se il loro intervento a seguito di quello dell'Ing. Bianco sia stato ben seguito da tutti quanti. Ho l'impressione che in parte sia stato sottostimato, perché? Perché come talora succede questo intervento è arrivato con un leggero ritardo, con un decalage rispetto a quando sarebbe stato opportuno averlo.

Se questo intervento fosse stato per esempio presentato ieri in Commissione e presentato qui prima dell'inizio della discussione probabilmente avrebbe avuto un significato

più appropriato per il seguito della discussione. Però, in ogni caso è evidente che da parte dell'università c'è una qualche forma di impegno, ed anche se non è sufficientemente esposta secondo me in quelle tabelle che l'Ing. Dottor Bianco ci ha presentato, sembra sostanziale.

Ora, io capisco dal punto di vista psicologico, puramente psicologico, una certa – come dire – fatica e probabilmente anche stizza della Professoressa Balconi nel dover curarsi di questi temi attraverso delle Amministrazioni successive che probabilmente hanno riservato a queste prospettive del Polo Tecnologico una funzione soltanto marginale. Che questa attenzione sia marginale lo testimonia appunto questa affrettata discussione che stiamo oggi.

Il documento che il Dottor Bianco ci ha presentato, che abbiamo ricevuto non a mezzogiorno come diceva ottimisticamente Ottini ma alle 31 e 30, almeno io l'ho ricevuto, quindi sono riuscito a leggerlo soltanto alle 19 e 30 della sera, in realtà è datato 25 Gennaio, quindi un documento che risale soltanto a venti giorni fa.

La richiesta di numeri che il Consigliere Pezza faceva poco fa, anche del piano industriale, non sono comunque richieste da prendersi alla leggera. Io posso anche capire ed ho apprezzato la pacatezza dell'intervento precedente del Consigliere Pellegrino, posso anche capire che il Consigliere Pellegrino come anche successivamente Gimigliano abbiano espresso una fiducia in questo tipo di processo ed in questo tipo di procedura che si sta affrontando adesso con questa delibera della ricapitalizzazione. D'altronde le somme in gioco sono somme che erano già state messe a Bilancio, se ben si ricorda, due anni fa, perché io ricordo una riunione in università del Dicembre 2008 in cui l'allora Assessore Rossella, che non c'entra niente con Rossella di adesso, presentava appunto l'accantonamento di 200.000 Euro per il Polo Tecnologico.

Adesso di tutto questo discorso io colgo un punto che la Professoressa Balconi ha sottolineato, il fatto che questa ricapitalizzazione è molto modesta; effettivamente la modestia della somma in gioco ci fa – come dire – ci induce a pensare che il problema non sia così grave, nel senso che se volessimo veramente concepire un Parco Tecnologico tipo quello di Cambridge, che la Professoressa Balconi ha citato, allora avremmo dovuto quando ci siamo espressi contro il centro commerciale di Borgarello all'unanimità non limitarci ad esprimerci contro il centro commerciale, di cui rileviamo non solo l'inutilità per la Regione ma il danno per la città di Pavia, ma avremmo potuto per esempio dire al posto del centro commerciale di Borgarello facciamo un Parco Tecnologico su uno spazio di 200.000 metri quadri, con uno sviluppo di 50.000 metri quadri, quelli che sono previsti dal centro commerciale; allora sì che probabilmente la Regione, la Provincia farebbero un investimento di grande respiro e di lunga prospettiva, di lungo periodo.

Però la Professoressa Balconi poco fa ci ha spiegato che adesso invece stiamo facendo un piccolo passo. Allora io personalmente non ho nulla contro i piccoli passi, anzi sarei un empirico ed uno sperimentale, quindi trovo che sia positivo fare anche un piccolo passo piuttosto che non fare nulla. Però resta fermo il fatto che davanti alla decisione che prende una delibera occorre rispondere agli interrogativi che sono stati presentati, per esempio all'interrogativo che il Consigliere Pezza ha sollevato sul piano industriale futuro di questa società per i prossimi anni. Quindi non è che io non accolga le pacate considerazioni di Pellegrino e di Gimigliano, anzi certamente sono considerazioni... Secondo me in ogni caso la fretta con cui dal 25 Gennaio ad oggi è stata istruita questa procedura, e la mancanza di una serie di elementi, inducono una notevole incertezza in tutto il progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Castagna.

#### CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Io in premessa colgo comunque l'occasione per ringraziare il Dottor Bianco per il contributo che ha dato in questi due giorni. Resta il fatto che personalmente, ma anche tutto quanto il Partito Democratico, avrebbe auspicato un confronto nel merito di queste tematiche in un'ottica bipartisan. Purtroppo rimane in me una valutazione di amarezza nel merito di come è stata gestita questa vicenda. Una valutazione di amarezza perché credo proprio che non si siano volute creare le condizioni per costruire un confronto nel merito in un'ottica diversa da quella di un confronto a muso duro, in cui si parla di cattiva politica e di facce toste. Soprattutto un metodo sbagliato nel tempo, io credo che un provvedimento di questa importanza non si può portarlo in Commissione la sera prima del Consiglio Comunale, è un provvedimento in cui il consenso su un provvedimento di questo tipo va costruito nel tempo, e c'erano le condizioni per costruirlo nel tempo. Non si è voluto costruirlo nel tempo. Si è preferito utilizzare questa situazione per sventolare una bandiera da dare in testa all'avversario. Questo francamente è un atteggiamento inaccettabile, che non favorisce in nessun modo qualsiasi forma di confronto. Soprattutto non si è costruita come si deve la delibera, perché francamente noi il business plan o questi documenti che abbiamo ricevuto li abbiamo ricevuti oggi a mezzogiorno, o alle 13 e 30 come diceva il Professor Ferloni, dopo una discussione in Commissione che purtroppo è avvenuta la sera prima del Consiglio Comunale. Anche questo io credo che sia un errore metodologico anche abbastanza grave, se si vogliono costruire delle soluzioni condivise non si fa così francamente.

Detto questo, ho sentito anche, tra l'altro quindi la documentazione allegata doveva essere francamente più ricca di quella che è stata inviata. Poi io credo che l'intervento fatto dal collega Ottini, a nome del Gruppo in cui ha perorato il sì alla pregiudiziale, non era un intervento di cattiva politica o di faccia tosta, era un intervento responsabile, un intervento responsabile; visto che va tanto di moda adesso la responsabilità, si parla di responsabilità dappertutto, anche nella costituzione dei Gruppi Parlamentari, era un intervento autenticamente responsabile, che si poneva le problematiche in merito alla legittimità di ciò su cui siamo chiamati a deliberare questa sera. Devo dire che a fronte di un panorama in quanto meno ci siano pareri contrastanti in merito a questa ricapitalizzazione si è deciso di sposare a spada tratta una tesi, a spada tratta, totalmente. Anche questo perché non si è voluto costruire la discussione di questo provvedimento per tempo, per tempo.

Quindi francamente sono fuori luogo argomentazioni che parlano di cattiva politica, di faccia tosta. La cattiva politica, la faccia tosta c'è quando non si costruiscono per tempo le decisioni congiuntamente, perché su certi provvedimenti è auspicabile un confronto ed una condivisione di massima da parte di tutte le forze politiche. Io questa volontà di costruire questa condivisione di massima non l'ho vista, e francamente sono in una condizione di amarezza e di difficoltà nel valutare il merito della delibera su cui stiamo ragionando, il merito.

Volevo stigmatizzare questa situazione, perché francamente le scuse di cattiva politica e di faccia tosta le rigetto e le rispedisco al mittente. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castagna. Consigliere Mognaschi.



CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI

Grazie Presidente. Sarò molto breve anche perché dopo la spiegazione dei tecnici mi sembra che ci sia poco altro da aggiungere. Sicuramente l'Opposizione fa l'Opposizione quindi non mi stupisce la posizione di stasera, penso però che forse da parte loro ci sia un po' di invidia per non essere riusciti in quasi vent'anni, quindici anni di Governo di questa città a far partire un progetto così all'avanguardia, noi invece dopo due anni siamo questa sera a votare questa delibera.

Viene obiettato, come ho sentito parlare prima, dire prima in alcuni interventi dell'Opposizione, che questo progetto non si regge sostanzialmente da un punto di vista economico. Io dico solo che guardare in una prospettiva puramente economica a questo progetto non ha molto senso, perché la ricchezza vera che creerà questo Polo Tecnologico è l'insediamento di nuove aziende ad elevato contenuto tecnologico, di grande innovazione, all'avanguardia, in molti settori dove comunque già il nostro pubblico di eccellenza, l'università, ha delle eccellenze che però non spende in questo momento, non ha un collegamento con il mercato privato, quindi il vero obiettivo di questo Polo Tecnologico non è certo di fare degli utili ma creare ricchezza, generare un indotto sul territorio che ad oggi manca. Questa penso che sia una cosa sotto la luce del sole.

Come diceva ieri il collega Demaria in Commissione c'è un Polo Tecnologico a Tortona, non vedo perché non ci debba essere a Pavia.

Questa è una grossa occasione di sviluppo per questo territorio, che ripeto, non è un'occasione di sviluppo economico fine a se stesso da parte della società, ma anzi la società deve essere un volano per far insediare e far partire una serie di attività per le quali ci sono oggi tutti i know-how necessari nelle nostre strutture di eccellenza, ma che finora per un motivo o per un altro, politico o di altri motivi, in questi ultimi 15 nessuno è riuscito ancora a far partire.

Quindi io penso che noi dobbiamo un po' gettare il cuore oltre l'ostacolo e partire. Certo tutte le cose si possono fare meglio, tutte le cose si possono fare e sono perfezionabili, però io penso che di tempo se ne sia già perso abbastanza, e non possiamo rinchiuderci tutte le volte nel dire che a Pavia c'è un bel pubblico, c'è un'università di eccellenza, c'è una sanità d'eccellenza, è tutto pubblico, magari la sanità in parte privata, ma il problema è che un pubblico all'avanguardia si reggerà sicuramente fino ad un certo punto, ma se non ci sarà un privato altrettanto all'avanguardia che fungerà un po' da stimolo ogni tanto prima o poi anche il pubblico tenderà a sgonfiarsi.

Quindi assolutamente abbiamo necessità oggi più che mai di avere questo Polo Tecnologico e far partire finalmente un po' di privato anche in questa nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mognaschi. Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE

Sulla questione preliminare, quella della presunta o della illegittimità della delibera, hanno già detto i colleghi e non ritengo di dovermi soffermare ancora nella discussione perché è chiaro che ci sono delle tesi contrapposte, quindi aspetteremo che chi di dovere ci dica chi aveva ragione e chi aveva torto. Come sempre quando ci sono i due che litigano è meglio che lo si faccia dire da qualcun altro. Promuoverò personalmente il fatto che venga detto da



qualcun altro, anche perché è giusto sapere anche in cuor proprio se si aveva magari ragione, o riconoscere nel momento in cui bisogna riconoscerlo il proprio torto.

Detto questo però stasera a me interessa andare un pochino più nel cuore della delibera che stiamo per votare, perché mi sembra che stasera si sia un po' girato in giro a quello che è il problema, non è un problema, a quello che è il tema della delibera. Il tema della delibera è la proposta di ricapitalizzazione e di aumento di capitale, revoca della costituzione della società Polo Tecnologico Investimenti S.r.l.

Quindi in qualche modo è una delibera propedeutica rispetto al tema che si è dibattuto qui stasera, cosa andare a fare, come andare a fare questo che viene chiamato io ritengo impropriamente Polo Tecnologico, e così via insomma. Perché a me interessa molto di più questa delibera? Perché in effetti questa delibera, in questa delibera noi impegniamo del denaro pubblico, dei soldi dei cittadini, che noi siamo chiamati in questo momento ad amministrare. Quindi quando si parla di soldi pubblici secondo me bisogna sempre guardare con estremo interesse e con estrema perizia il contenuto delle delibere.

La prima... Diciamo che da un punto di vista politico la prima questione è una questione abbastanza di sostanza. Partiamo dal fondo della delibera. La questione è quella dei famosi tre milioni di Euro che l'imprenditore che ha realizzato il PII Marelli doveva dare, come in effetti ha dato, al Comune. Quella è una base importante e solida con cui le tanto vituperate Amministrazioni precedenti avevano costituito una possibile, non l'abbiamo vista, una possibile risorsa, ma una possibilità di azione sul discorso del Polo Tecnologico.

Dove sono andati a finire questi tre milioni di Euro? Non l'abbiamo mica capito ancora, sono andati a finire indistintamente nel Bilancio, senza che venissero invece utilizzati per lo scopo a cui erano destinati. Secondo me questo è il primo errore fondamentale che si fa in questa delibera, quello di smobilitare, disconoscere il progetto complessivo, che era quello di conferire questo immobile alla Polo Tecnologico Servizi, scusate Investimenti S.r.l., ed invece togliere di mezzo questa Polo Investimenti.

Chiaro che nessuno di noi è qui a demonizzare il privato, ha fatto bene, anzi sicuramente è uno dei due soggetti che da questa delibera trae del beneficio, cioè la società del Sig. Mazzocchi. Ha fatto bene perché avendo un capannone dismesso l'ha messo a disposizione. Poi mi piacerebbe capire se c'è stata una selezione da parte della Polo Tecnologico e non dimentichiamoci che stiamo parlando di un'azienda che è un'azienda pubblica, quindi è un'azienda che sottostà a certi obblighi che sono simili a quelli della Pubblica Amministrazione.

La differenza tra il prima ed il dopo è che mentre prima potevamo avere la possibilità di avere noi il patrimonio da affittare eventualmente, adesso la Polo Tecnologico deve andare ad affittare a sua volta un capannone da un privato. Ripeto, bravo il privato che è riuscito a farlo.

Secondo problema che io rilevo in questa delibera, che è più sostanziale, nel senso che mette in ballo alcuni soldi, che sono circa 170.000 Euro del Comune di Pavia, ed oggi sappiamo quanta fatica fa ogni Assessore a riuscire ad avere un budget di questa cifra, appunto il problema che ci poniamo oggi è perché, mi pongo io, ma perché bisogna fare l'aumento di capitale di questa azienda? Secondo me questa delibera andava bene, al di là di quel problema di legittimità che dicevo iniziale, poteva essere fatta con la sola ricapitalizzazione; perché non si capisce, io non l'ho capito, perché bisogna fare questo aumento di capitale. Non vorrei che questo aumento di capitale venga fatto perché poi con quel capitale si gestisce la società insomma; altrimenti ci troveremmo tra tre, quattro, cinque anni, a dover ricapitalizzare ancora

un'altra volta questa società. Questa è la preoccupazione che deriva dal dover gestire i soldi dei cittadini.

Poi superando questa preoccupazione per questa ricapitalizzazione, per questo aumento di capitale, veniamo un po' al discorso dei termini. Io ho detto e lo ripeto che secondo me questa non è ... bisogna chiamare le cose con il loro nome, non è un'operazione di grande sviluppo come alcuni di voi hanno detto, è un inizio, una partenza, diciamo che è un inizio, riconosciamolo, è un inizio; però non sono concorde ai toni trionfalistici che sono stati usati sia dal Sindaco nei giorni scorsi, ma ormai a quelli ci siamo abituati, diciamo che ci abbiamo fatto il callo insomma, però glieli contestiamo sempre perché è il nostro compito Sindaco, ed anche i toni trionfalistici che hanno usato i colleghi in Consiglio Comunale.

Io, che sono l'uomo della strada, non sono né uno scienziato né un professore universitario, rappresentato tanti uomini della strada e tanti cittadini di Pavia, non riesco bene a capire che differenza c'è tra l'andare ad affittare, ed a sua volta subaffittare con qualche servizio un capannone, ed invece un altro tipo di ragionamento investimento che dovrebbe essere appunto quello del Polo Tecnologico.

Altra cosa che non riesco a capire è perché, come un'azienda che fa il suo start-up all'interno del Polo Tecnologico, di questo Polo Tecnologico cosiddetto, una volta che ha fatto il suo start-up dove può andarsi ad insediare, se nei documenti che sono on line del Piano di Governo del Territorio non ci sembra sia stata individuata una grande area produttiva dove queste aziende si possano insediare. Qui c'è la grande opportunità, io mi auguro che l'Assessore Fracassi ed il Sindaco la possano sfruttare, perché alle spalle di quel capannoncino lì c'è un'area molto grande, la Necchi, che spero venga utilizzata così come era stato indicato nel nostro programma elettorale, come Parco Scientifico.

Detto questo mi dispiace che la Maggioranza stasera abbia avuto degli atteggiamenti di questo tipo, perché sinceramente pensavo che avremmo potuto stasera in questo dibattito di Consiglio Comunale prenderci un po' di tempo, tanto i numeri li avete voi e quindi in ogni momento potevate ritornare in Consiglio Comunale, per sviluppare un obiettivo che fosse non dico il più possibile condiviso, ma almeno che fosse capito. Questo non ci avete dato modo di farlo, ed anche qui ci dispiace.

Per quanto riguarda... Intanto ringrazio gli interventi del Professor Bianco e del Professor Cella, che ci hanno illustrato e ci hanno permesso di capire un pochino di più. Mi è dispiaciuto l'intervento della Professoressa Balconi, oltretutto non è neanche il componente del C.d.A. nominato dal Comune, da cui mi sarei aspettato anche un intervento politico, ma probabilmente ha sbagliato polo da difendere.

#### PRESIDENTE

La prego di concludere...

#### CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Invece di difendere il Polo Tecnologico sta difendendo il Polo delle Libertà, ma non c'è problema, noi siamo... non abbiamo problemi, non abbiamo parenti né dipendenti che sono degli universitari, e riteniamo e ritengo comunque sia di fare sempre e comunque gli interessi dei cittadini del Comune di Pavia.

Però, la prego di portare questo messaggio al Rettore, persona che stimo sempre con piacere, io mi complimento con l'università di Pavia, perché l'università di Pavia è l'altro soggetto che alla fine di tutto beneficia molto di questa operazione, ma veramente beneficia



molto di questa operazione. Quindi probabilmente l'intervento che è stato ripreso sulla stampa non è stato ben capito...

PRESIDENTE

La prego di concludere però...

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie, grazie, poi mi taccio e non faccio il secondo intervento.

PRESIDENTE

Allora la prego...

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Le sconto dieci minuti...

PRESIDENTE

Allora finisca subito e si prenda il secondo intervento, altrimenti guadagna dieci minuti...

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

I colleghi, soprattutto la collega ... ne sarebbe contenta.

PRESIDENTE

Io la pregherei però di tornare nella delibera, lei ha detto prima che voleva parlare della delibera, io la pregherei Consigliere di parlare della delibera e di non fare polemiche. Il tecnico ha espresso in base ad una dichiarazione che lei aveva fatto sul giornale, giustamente...

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Diciamo che sto facendo un intervento per fatto personale. Però sto dicendo alla Signora, alla gentile Signora di dire al Rettore, di complimentarsi con il Rettore e con l'università perché veramente l'utilità grossa di questo Polo Tecnologico l'ha l'università. Come sempre sciapo' all'università e però non sciapo' al Sindaco ed al Comune, perché mentre l'università ne ha la sua utilità, legittima, mentre il Sig. Mazzocchi ne ha la sua utilità legittima, il Comune di Pavia sta facendo un salto nel buio. È per questo che questa delibera non mi convince. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

No, non funziona, non funziona. Ecco, è andato.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Okay, grazie. Grazie Presidente. Cari colleghi, amici, io vorrei iniziare con questa premessa: sono d'accordo con il Parco Tecnologico, finalmente, nella città di Pavia.

Qual è il problema? Il problema è che c'è stato presentato ieri sera alle 19 ed abbiamo cominciato alle 19 e 15 la Commissione, le Commissioni congiunte, convocate d'urgenza, non ne sapevamo nulla, se non quello che abbiamo letto sui giornali, per fortuna che ci sono i giornali che riportano le veline. Io non posso che ringraziare partendo dalla Commissione di ieri sera il Professor Fisico Bianco, non Ingegnere, come giustamente ci ha detto, per la sua buona volontà nell'espone le cose; ma ahimè devo dire che la parte politica lo ha frenato, forza, forza, veloce, non ce la facciamo... Non va bene, non va bene un atteggiamento di questo tipo. Noi avremmo preferito ovviamente sentire queste cose un po' di tempo fa, quando avremmo potuto tutti noi dare il nostro contributo, chi più piccolo, chi più grande, e forse qualcuno anche grandissimo, chi lo sa? Quindi questo è un problema, è un problema perché una cosa così bella per la città di Pavia, che aspettavamo da anni, l'avremmo potuta costruire insieme Maggioranza e Minoranza, portare avanti un progetto condiviso, condiviso a questo punto da tutta la città. Questo chiaramente è un grosso problema.

Certamente qualcuno avrebbe forse detto ma, ci saranno delle società, va benissimo questa società che si è fatta avanti. Qualcuno avrebbe potuto invitare qualche altra società, che forse avrebbe potuto dare di più al Comune o alla Provincia, o ai cittadini in genere.

Ho visto che c'era quella data del 25 Gennaio, non che sia passato tantissimo tempo, ma se ci fossimo attivato soltanto qualche settimana fa avremmo potuto avere la risposta che è stata sollecitata da alcuni Consiglieri, da parte della Corte dei Conti, sulla legittimità o meno di questa delibera. Se naturalmente la Corte dei Conti ci avesse fatto sapere che la delibera è illegittima avremmo tagliato probabilmente una serie di interventi anche questa sera. Fermo restando tutto quello che ho detto prima, cioè sull'istruzione della pratica, sulla quale noi ahimè non siamo stati coinvolti.

Allora che cosa posso aggiungere? Posso aggiungere quello che ho detto fin dall'inizio almeno venti volte, cioè che io ancora non ho capito i 3.000 metri quadrati della Marelli che fine hanno fatto. Non ho ancora capito di chi è la responsabilità politica o dirigenziale di coloro i quali hanno ritenuto a mio avviso sbagliando clamorosamente di cedere all'imprenditore ed attuare quella convenzione, lo dico subito che era stata fatta allora dal Centro Sinistra, sbagliando, certo sbagliando, perché mica il Centro Sinistra non sbaglia, a prevedere la cessione e la prelazione a 1.000 Euro al metro quadrato, in quella zona dove probabilmente vale, varrebbe almeno 4 o 5.000 Euro al metro quadrato. Questo è un vulnus estremamente importante, perché mi risulta tra l'altro che l'imprenditore non ha versato neanche tutti i tre milioni di Euro così derivanti dalla cessione dei 3.000 metri quadrati a 1.000 Euro al metro quadrato, ne ha versati 1.500. (Dall'aula si replica fuori campo voce) I metri quadrati erano scale? Va beh, prendo atto però caro Assessore ed amico...

PRESIDENTE

Assessore Galandra, la prego, lasci parlare il Consigliere. Prego Vigna. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Assessore Galandra! Prego Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

All'Assessore, posso? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Posso? Posso? ... Se mi lasciate parlare.



Caro Assessore Galandra e cari colleghi, però adesso Marco mi ascolti, tu mi devi far sapere quando hai comprato la tua casa se le scale le hai pagate o no! Se i balconi li hai pagati o no! Dai Marco... Marco... sei ingegnere tu Marco, io faccio il medico, queste cose non le capisco. L'ascensore, certo, certo, c'è la superficie netta, la superficie lorda, la superficie commerciale. Lasciamo perdere.

Allora vado rapidamente alla conclusione. Vado rapidamente alla conclusione e dopo aver puntualizzato questi aspetti il mio atteggiamento non potrà che essere negativo questa sera; ma sarà certamente un'apertura di credito sperando che dalla Corte dei Conti almeno non arrivi l'illegittimità della delibera stessa. Vorrei anche auspicare che quando, caro amico collega Pellegrino, quando ci sono problematiche di questo tipo io non so quanti di voi nella Maggioranza ne fossero a conoscenza, penso veramente pochi, bisogna cercare una condivisione per poterle poi approvare all'unanimità, perché cose di questo tipo secondo me devono essere approvate all'unanimità.

Per cui mi auguro che la prossima volta, così come mi sono augurato già altre venti volte precedentemente senza successo, si possa arrivare a determinazioni più condivise. Grazie.

#### PRESIDENTE

Prego Pezza. Volevo chiedere ai Consiglieri per favore di iscriversi per il secondo intervento se vogliono, dopo di che tra cinque minuti io chiudo.

#### CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. Sarò molto veloce. Intanto ringrazio i membri del Consiglio di Amministrazione per essere intervenuti ed aver cercato di chiarirci un po' meglio le idee su questo progetto.

È chiaro che il riferimento a Cambridge è assolutamente suggestivo, però purtroppo qui siamo a Pavia, purtroppo il Consiglio di Amministrazione si deve confrontare anche con Consiglieri che magari non sono di così alto livello, però tutto sommato sono stati chiamati dalla gente in via democratica ad amministrare la città e ad amministrare i loro soldi; per cui devono certamente avere la pazienza di aiutarci a capire. Io poi in particolare non sono né un economista né un ragioniere, sono un modesto Consigliere Comunale, però ho a casa la calcolatrice che è uno strumento non molto innovativo ma funziona, ve lo assicuro. La calcolatrice inserendo i numeretti mi ha detto che questa società ha una perdita strutturale per i prossimi anni, costante. Qua basta fare il conto, il diritto è la materia brutta per certi aspetti, o affascinante, dipende dai punti di vista, interpretabile, possiamo... i conti no, i conti basta fare la somma. Poi so che i politici di anni fa dicevano che con la politica due più due poteva fare tre o cinque, dipendeva, ma qua gli anni sono passati, oggi i conti tornano sempre.

Questa società ha una perdita strutturale, io non posso per legge votare una ricapitalizzazione su una società che ha una perdita strutturale. Non posso votare una ricapitalizzazione su una società su cui non c'è un piano economico finanziario, una qualche certificazione, ma che solamente il conteggio approssimativo che mi dice però un dato preoccupante.

Quindi rinnovo l'invito a tutto il Consiglio Comunale a fermarsi, va bene l'idea, non la mettiamo in discussione, ragioniamo sui conti, perché non possiamo fare questo passaggio. Lo dico con tutto lo sforzo della politica, con tutto l'impegno, perché ha ragione il Consigliere Mognaschi, qua c'è un ritorno per la città, per le aziende, utile, per questo vogliamo imboccare

questa strada; però non possiamo dimenticarci che quella lì è una società, una S.r.l., non è un ente pubblico per cui deve stare in piedi, senno non serve che faccia utili. Serve, siamo obbligati che faccia utili o comunque che regga, siamo obbligati.

Quindi noi stiamo cercando comunque di trovare la via perché noi pensiamo che in questa sede dobbiamo fare politica e cerchiamo di farla; anche perché senno colleghi Consiglieri forse se fossimo dei privati, se fossimo un socio privato di una società che ha perso per tre anni consecutivi, e per tre anni consecutivi ha investito, ha speso senza ricavi, forse mi sentirei in dovere di promuovere un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, mi sentirei in dovere.

Oggi stiamo cercando di far funzionare comunque il Polo Tecnologico, non vogliamo fare guerre, però vogliamo capire, vogliamo capire soprattutto i conti.

*Il Presidente Raffaele Sgotto riprende a presiedere la seduta.*

#### PRESIDENTE

Grazie Pezza. Maggi. Prego Maggi. Dopo di che con l'intervento che ancora non vedo dell'ultimo in coda chiudiamo questa discussione. Prego Maggi.

#### CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Grazie Presidente. Il mio intervento di questa sera sarà breve, anche perché molto è stato detto dai miei colleghi, veramente condivisibile sotto tutti gli aspetti, ma la mia riflessione è in questi termini: per quanto riguarda il Polo Tecnologico come me lo aspettavo sin dall'inizio quando era nato, si chiamava allora, nel 1994, 93, si chiamava La Nuova Certosa. Cosa prevedeva la Nuova Certosa? L'insediamento al di fuori del centro abitato ed in una località dove fosse sicuramente ben raggiungibile attraverso quelle che erano le strade di comunicazione. Questo secondo me era alla base di un Polo Tecnologico che poteva sorgere. Perché, come mi era stato spiegato allora quando ero in Consiglio di quartiere, e la Lega era in quel momento al Governo di questa città, propose quella che effettivamente era una società, il Polo Tecnologico, con innumerevoli funzioni ed all'interno della costruzione anche altre opportunità che potevano già fruire le aziende che in quel momento si insediavano, sportelli bancari e quant'altro, oltre logicamente a quelli che erano servizi indispensabili anche per quelle aziende che si insediavano in termini di servizi intesi come, io lo dico così, alberghi, ristorazione e quant'altro; perché si doveva fare un progetto che era simile, anzi molto simile a ciò che già si era realizzato in Francia ed in altri Paesi Europei. Questo sicuramente era un progetto che aveva un'altra valenza ed aveva un altro aspetto. Non fu fatto. Crollò tutto e non si diede assolutamente nessuna procedura a quello che effettivamente poteva essere visto allora e tutt'oggi come un progetto diverso.

Perché la mia perplessità su questo progetto, al di là di quella che purtroppo anche io ho constatato, come ho ricevuto la delibera che doveva essere discussa prima in Commissione Consiliare, quando praticamente qui si fa accenno a quello che è già stato detto prima, ed alla pregiudiziale che abbiamo noi, nel merito di quello che praticamente è l'obbligo, il richiamo all'art. 6 così come viene fatto nella delibera, la modificazione della legge, al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società pubbliche. Non vado avanti perché tanto conosciamo bene tutti qual è questo argomento, o meglio ancora quanto è stato espresso in delibera.



Io lo dico sinceramente, sono andato subito a vedere anche io in internet quali potevano essere le difficoltà per procedere in questi termini, anche io ho riscontrato ciò che anche altri colleghi hanno riscontrato. Sta di fatto che sicuramente la nostra preoccupazione questa sera rimane. Noi su questa situazione qui abbiamo la nostra preoccupazione, ed abbiamo le nostre...

Come diceva però il Consigliere Ottini noi ci auguriamo veramente che questo sia un errore di valutazione da parte nostra, però la preoccupazione permetteteci l'abbiamo, come potremmo non averla?

Un'altra difficoltà oggettiva che io riscontro poi, nell'ambito di quella che si dice essere una S.r.l. che purtroppo ha avuto questi momenti e questi anni di perdita di esercizio, e sicuramente un Bilancio non florido, è la situazione che praticamente si va ad analizzare. Io ho svolto per diversi anni all'interno di un istituto bancario un'attività che mi metteva nelle condizioni di analizzare anche le aziende e di capire come potevano funzionare per poter procedere anche ad una richiesta di affidamento di un credito, che praticamente doveva essere concesso. Io credo che i metodi sono cambiati, io sono uscito dall'istituto di credito perché ormai non ci lavoro più, però attualmente impostando quelli che sono i dati di questa sera che venivano evidenziati se si dovesse procedere alla richiesta di un affidamento il sistema bancario risponderebbe no. Questa è la realtà, a fronte di quella che è l'attuale situazione. Stiamo parlando di una S.r.l., ma al di là della S.r.l. purtroppo di quella che è la situazione economica finanziaria che presenta.

Questi è sicuramente un motivo anche di riflessione per quanto riguarda questa situazione.

Certo, per quanto riguarda l'insediamento, per quanto riguarda l'opportunità che potrà avere questa città, non posso dire che anche se questo non è il Polo Tecnologico che noi volevamo e noi speravamo, non possa dare delle opportunità a questa città. Le potrebbe sicuramente dare. Però rimangono sempre tanti e forti dubbi.

Poi non mi è chiaro anche, al di là di quello che è il progetto industriale, che poi sarebbe anche alla base di quella che poi è una richiesta di affidamento, perché un affidamento non lo si fa se non c'è un progetto industriale, al di là di tutto. La perplessità maggiore è per quanto riguarda anche poi l'affitto che si dovrebbe concedere, o meglio ancora l'insediamento delle aziende che dovrebbero praticamente insediarsi all'interno di questo Polo Tecnologico, degli spazi che verranno messi a loro disposizione, non mi è chiaro con quale criterio verranno assegnati. Questo non mi è chiaro. Anche questo sicuramente è una delle opportunità che vanno valutate, perché un'azienda potrebbe anche insediarsi per quel poco che diciamo potrebbe costare, per quello che praticamente poi è il costo dell'affitto, ci rimane due anni e poi dice: mi dispiace ma non ho le basi, non ho assolutamente nulla per poter procedere al pagamento, di conseguenza io in questo momento non mi sento di continuare e mi ritiro. Se non vi ho pagato fatemi un decreto ingiuntivo. Posso arrivare a pensare anche a questo purtroppo. Non mi è chiaro con quale criterio vengono assegnati gli spazi alle aziende. Stiamo parlando sicuramente di una situazione che andrà analizzata.

Ora, perché sicuramente anche io questa sera, poi non faccio il secondo intervento, non parteciperò alla votazione di questa delibera? Non parteciperò alla votazione di questa delibera perché ci sono tanti punti oscuri, soprattutto non mi sono chiare le procedure che si intendono adottare.

Non mi meraviglio più di tanto che si è discusso parzialmente, ma non tanto, in Commissione Consiliare come mi è stato riferito, perché in tre quarti d'ora si è liquidata una



situazione così importante, che doveva essere – come hanno detto giustamente i colleghi che mi hanno preceduto – condivisa anche da noi, praticamente non si è fatto assolutamente, non si è potuto discutere di questa, che sicuramente è un'opportunità importante per la città, al di là della sua grandezza, non si è potuto discutere.

Questa sera tra l'altro io pur ringraziando quella che è stata l'ulteriore esposizione nel merito del progetto, questa sera mi avete praticamente esposto attraverso qualche immagine che abbiamo potuto vedere, qualche cosa in più. Insomma, io sono abituato, visto che non è la prima volta che mi siedo su questi banchi, quando si tratta di un argomento importante e sicuramente si devono fare e si devono valutare certe situazioni, vanno impostate in modo diverso, soprattutto in tempi diversi, più propositivi e soprattutto condivisi; perché questa sicuramente è un'opportunità che noi potevamo anche avere e potevamo esprimerlo in termini positivi, sempre restando quella che è la situazione che noi logicamente avremmo voluto con la Corte dei Conti che si esprimesse ancora prima di portare questa delibera in Consiglio.

Bene, io credo di non avere nulla da aggiungere, anche perché sicuramente questa è una posizione che è già stata ampiamente data anche dagli altri colleghi. Io questa sera mi permetto di dire ancora una volta che avete perso un'occasione per poter con noi condividere quella che poteva essere un'opportunità per questa città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Prego Consigliere Gimigliano, è il secondo intervento che lei fa, prego.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Sì Presidente, volevo fare un intervento breve, ma semplicemente per fare alcune considerazioni, perché questa sera nell'intervento dei Consiglieri Comunali di Minoranza ho sentito delle cose poco piacevoli. Nel senso che si è parlato di poca chiarezza, di riunioni della Commissione in via d'urgenza e quant'altro.

Allora io vorrei ricordare una cosa all'amico e Consigliere Vigna, che quante volte nelle passate legislature sono stati portati per esempio argomenti importantissimi all'ultimo momento ed in via d'urgenza. Quindi questo non è né il primo né l'ultimo.

Detto questo il problema non è tanto se l'argomento è stato portato in Commissione in via d'urgenza, è perché la realtà è un'altra, la realtà è che il Sindaco finalmente dopo tanti anni è riuscito ad individuare dei partner, delle persone, dei professionisti, valenti, che in pochi mesi hanno realizzato un grande progetto.

Allora perdonatemi, forse è proprio questa l'invidia. Evidentemente le Amministrazioni precedenti in tanti anni non sono riuscite a far decollare questo progetto ed adesso in pochi mesi, in sei, sette, otto mesi, finalmente sta decollando e decollerà un grande progetto. Non è un progetto – come qualcuno ha detto – un salto nel buio, un progetto di fine mandato, un progetto che non avrà seguito. Non è assolutamente vero. È un progetto che costituisce un lancio nella realtà, quindi non è assolutamente un salto nel buio.

Detto questo, siccome quando si dicono le cose bisogna dirle anche in tutta coscienza e tranquillità, non c'è nessun dubbio di legittimità, perché le motivazioni sono contenute nel testo della delibera. Le abbiamo ampiamente spiegate. Voi avete portato le vostre argomentazioni, noi abbiamo portato le nostre argomentazioni di tipo normativo.

Oltre a queste argomentazioni di tipo normativo qualcuno addirittura si è anche allarmato dicendo che probabilmente ci saranno, se non ho capito male, dei disavanzi nel



corso degli esercizi successivi. Questo non è assolutamente vero. Per carità, rispetto il Consigliere Maggi, però se il Consigliere Maggi fa anche il mago questo veramente per me costituisce una vera e propria novità. Non è assolutamente vero che ci saranno dei dissesti o delle perdite di esercizio; anzi, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'ultima delibera, che mi sembra ci sia stata nel mese di Gennaio ultimo scorso, addirittura c'è stato un avanzo di esercizio. Certo è stato un avanzo minimo, ma questo per noi, per questa Amministrazione, per gli stessi componenti del Consiglio di Amministrazione ha costituito una forte inversione di tendenza, che ha spinto ancora di più questa Amministrazione ad un'apertura di credito e ad un investimento nei confronti della città di Pavia; che effettivamente costituisce un momento di rilancio per questa Amministrazione e per tutto il tessuto economico e sociale della città.

Io credo quindi che sia un momento importantissimo, un momento in cui effettivamente questa città di Pavia potrà trovare quello sviluppo che fino adesso è rimasto in maniera molto ma molto latente.

#### PRESIDENTE

Grazie per la sua brevità. Prego Consigliere Depaoli.

#### CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Io faccio alcune considerazioni più che altro... perché su questo di risposte non ce ne sono. Allora, non è di ieri il progetto, domanda appunto perché si arriva in Commissione il giorno prima e non c'è ancora il piano che ci è stato mandato oggi? Io questa cosa la chiedo, la chiedo a tutti, Consiglieri di Maggioranza ecc... Io posso chiedere ai Consiglieri di Maggioranza quanti di loro hanno letto tutta la documentazione? Posso chiederlo? Voi vi fidate, vi fidate della Giunta, vi fidate della proposta di delibera, benissimo. Però, visto che è arrivata oggi, io dubito che siate riusciti a leggerla tutta, vi fidate e va bene, è legittimo, ci sta. Però permettete che da parte dei Consiglieri di Minoranza chiedere il tempo per leggere le cose che giustamente chi ha lavorato ha prodotto non è una richiesta scandalosa, è il minimo, è il minimo. Questo minimo non l'abbiamo avuto. Io non ho fatto in tempo, non ho fatto in tempo a leggere le cose che sono state mandate.

Arriviamo in Commissione ieri sera, giustamente il Dottor Bianco ci relaziona, ad un certo punto l'Assessore Niutta lo richiama, dice: sì, ma stringiamo su queste cose, tanto qui la cosa è chiara, o si vota o non si vota, più o meno una cosa del genere. Noi avevamo piacere di ascoltare l'Ing. Bianco che ci stava illustrando il progetto, gli stavamo chiedendo delle cose od altro, ma sembrava che tutto questo fossero degli optional, tanto bisognava andare in una certa direzione.

Arriviamo in Consiglio Comunale, ci arriva oggi il business plan, arriviamo in Consiglio Comunale e dopo la relazione dell'Assessore ci saremmo aspettati l'intervento appunto dell'Ing. Bianco, invece no, cominciano gli interventi. Poi si fanno intervenire...

#### PRESIDENTE

Scusi, questo è... No, non avevamo pronte le diapositive, per quello...

#### CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Bastava dirlo, però scusate, mi sembra che l'intervento fosse da fare in modo preliminare, con o senza le diapositive avremmo ascoltato il Dottor Bianco volentieri, ed anche la Professoressa Balconi. Li avevamo sentiti prima però, perché poi bisognava chiedere,



dibattere e discutere. Questo è molto evidente, scusate Consiglieri, Sindaco, quanti minuti sei stato presente alla discussione di questa delibera? Pochissimi, perché non era la Professoressa Balconi che doveva rispondere a mio giudizio a Brendolise, dovevi essere tu. Tu hai preso la delega dopo che non c'è stato più l'Assessore Trivi per ... tecnologico, avremmo voluto sentire qualche tua parola, una relazione. Perché qui noi non dobbiamo discutere con l'università, siamo in Consiglio Comunale, dobbiamo discutere della società Polo Tecnologico Servizi di cui il Consiglio Comunale è parte, di cui il Comune di Pavia scusate è parte. Questo non abbiamo potuto farlo. Io vorrei capire il Comune di Pavia cosa intende fare, cosa intende investire.

Io penso che sia una buona cosa questa idea, penso che il Dottor Bianco abbia lavorato molto, è stata una scelta giusta quella di nominarlo nel Consiglio della Polo Tecnologico Servizi, perché anche qui devo dirlo francamente secondo me è merito suo se siamo qui. Io, per carità, non vorrei sminuire il ruolo dell'Amministrazione e della Giunta, ma credo che il lavoro l'abbiano fatto i tecnici qui, che la Giunta goda i frutti di questo lavoro. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, per carità, certo, milioni però la latitanza della politica è evidente. Con tutto il rispetto... Posso parlare? Posso parlare? Con tutto il rispetto io voglio parlare con la Giunta e gli amministratori, questo è il punto, voglio da loro delle risposte. Sinceramente queste non le ho avute.

Quindi non entro nel merito dell'edificio grande o piccolo, delle superfici ecc..., neanche dei conti sinceramente perché non ho proprio fatto in tempo. Io spero che il progetto vada bene, per carità, ovviamente lo spero.

Mi auguro che la cosa abbia successo e che da lì possa nascere altro. Credo sia una scommessa, questo tutti lo dicono, credo sia una scommessa su cui i miei colleghi hanno sollevato dei dubbi, è legittimo avere dei dubbi credo. Qui nessuno ha appunto la sfera di cristallo. Quindi dei dubbi su fattibilità, realizzazione ecc... si possono avere, è legittimo. Non stiamo dicendo che non si faccia il Polo Tecnologico, anzi, tutt'altro, ci piaceva avere delle garanzie.

Davvero al di là di tutto la motivazione del discorso dell'impossibilità di potersi pronunciare questa sera per noi è proprio quello di non avere in mano gli strumenti. Io all'Amministrazione dico questa è una prassi che purtroppo vediamo ripetersi spesso. Arriviamo qui e tanto la Maggioranza dice: tanto diamo per scontato che voi non le votate le cose, quindi perché dobbiamo darvi il tempo di guardarle e di discuterle, tanto voi non le votate e ci votate contro, allora noi andiamo avanti come dei caterpillar per la nostra strada.

Non è questo il metodo. Su scelte di fondo come il Polo Tecnologico si poteva arrivare ad una soluzione. Avessimo parlato prima ad esempio con i tecnici, in Commissione, in Consiglio Comunale, un passaggio tranquillo, chiaro ed aperto, probabilmente molti equivoci si sarebbero dissipati. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Prego Consigliere Albergati.

#### CONSIGLIERE ANDREA ALBERGATI

Io voglio fare un intervento costruttivo, perché credo che l'importanza dell'oggetto meriti un'attenzione particolare ed anche un atteggiamento particolare da parte del Consiglio Comunale. Vorrei anche io ringraziare il Dottor Bianco perché credo che abbia lavorato con impegno, e credo che il suo apporto potrà anche in futuro essere utile per lo sviluppo della



società; perché è desiderio comune di tutti che il Polo Tecnologico si realizzi, questa opportunità che tutti riconoscono per la città di Pavia trovi concretezza, che si possa finalmente attivare quella serie di sinergie per portare lavoro, sviluppo, conoscenza, impresa, tutte cose di cui si è parlato a lungo.

La storia di questo tema è una storia vecchia, che ormai risale a quasi vent'anni, che io in parte conosco abbastanza bene, almeno per il lasso di tempo che sta tra il 1996 ed il 2005. E' purtroppo una storia triste per questa città. Non voglio indicare chi ha avuto ragione e chi ha avuto torto, perché guardate che è sempre facile dire dove gli altri sbagliano. È stata da parte di questo territorio secondo me un'incapacità complessiva di portare a compimento un progetto che molti avevano in testa, ma che alla fine non si è mai riusciti a concretizzare. Da qui la vicenda dello scheletro del Cravino, della società Nuova Certosa. Da qui l'idea che ebbe il Comune di Pavia di giocare un ruolo attivo, concreto, andando ad ottenere questi famosi 3.000 metri dentro l'area Marelli, che dovevano essere l'inizio del Polo Tecnologico, ma che soprattutto dovevano essere la parte di patrimonio conferita da uno dei soggetti...

Non sfugge a nessuno che se ogni soggetto, ogni attore istituzionale avesse allora conferito una quota pari sotto il profilo economico oggi saremmo di fronte ad una società probabilmente patrimoniale a forte capitalizzazione.

Non è andata così, ma guardate non è che non è andata così per una sorta di maledizione divina, non è andata così perché l'attuale Amministrazione Comunale ha fatto una scelta ben precisa, che è stata quella di... fare altre cose, che evidentemente nell'intenzione dell'Amministrazione Comunale hanno una priorità maggiore. Questo è un dato su cui non è che possiamo far finta di niente, non è che possiamo immaginare che questi tre milioni di Euro siano immediatamente spariti senza che ci siano delle responsabilità ben precise. È stata una scelta. Questa scelta ha portato in maniera forzata a ridisegnare il modello, immaginando che si potesse fare qualcosa di diverso andando ad affittare un immobile da parte di un privato. Scelta – guardate – che io rispetto, una scelta assolutamente dignitosa, è una scelta diversa, una scelta diversa. Ha delle differenze evidenti, in un caso si ha la proprietà dell'immobile, nell'altro caso non si ha. Nel primo caso il modello era quello di un Polo Tecnologico fortemente patrimonializzato, lì abbiamo un soggetto a bassa patrimonializzazione, un soggetto fortemente patrimonializzato può ottenere nel campo del credito con della finanza di progetto ulteriore denaro per fare investimenti. Oggi si è dovuto ripiegare, perché io credo che la scelta sia stata una scelta in qualche misura dettata dalle contingenze economiche, su un modello diverso. Del quale però io devo riconoscere alcuni limiti, perché è vero che il privato ci mette l'immobile e questo semplifica le cose, ma l'introduzione del privato che ovviamente ha un'aspettativa di utile alza complessivamente i costi dell'operazione; perché in ogni caso l'utile del privato deve essere contemplato.

Inserire un privato all'interno di meccanismi delicati quali sono quelli che regolano i rapporti tra diversi enti pubblici e diverse, tante società private, è un ulteriore elemento che può in qualche misura, speriamo di no ovviamente, ma aumentare la conflittualità.

Allora, vedete il problema non è che quello che si sta realizzando è qualcosa tutto sommato di piccolo, perché comunque si sarebbe partiti da una cosa piccola. Il problema che noi stiamo cercando di sviscerare è se questa cosa piccola ha delle opportunità per diventare una cosa grande, oppure se è una cosa piccola che in qualche misura corre il rischio di rimanere piccola. Io vorrei che si stesse parlando questa sera di un bambino piccolo che ha la possibilità di crescere nel tempo, di diventare adulto, di diventare un gigante, e non si corresse il rischio di creare un nano, di qualcosa che nasce piccola e rimane piccola.

Perché dico questo? Perché nel dibattito che c'è stato, di cui ho apprezzato alcuni passaggi, ho trovato una certa confusione tra due elementi che sono in realtà assolutamente distinti, un conto è l'attività caratteristica della società, il fatto che la società possa aiutare le imprese a fare incubazione, a realizzare progetti, brevetti, a diventare autonomi, a produrre; un conto è il fatto che la società possa sopravvivere nel tempo in quanto tale. Questa è un'altra cosa.

Io mi rendo perfettamente conto che società di questo tipo, che nascono con questa mission, per natura abbiano dei tempi, per arrivare all'utile di Bilancio, al pareggio di Bilancio, che non sono tempi brevi. Oggi purtroppo la norma ci impone che queste società raggiungano entro i tre anni il pareggio di Bilancio, altrimenti come si è detto questa sera non possono essere ricapitalizzate. Io contesto questa norma, ritengo questa norma una norma non giusta e non buona, ma tant'è che ce la troviamo, anche questa sera ci troviamo a fare i conti con le norme. Se noi fossimo stati particolarmente maligni e particolarmente malvagi avremmo fatto finta di niente, avremmo magari poi mandato tutto alla Corte dei Conti dicendo: avete visto, ricapitalizzato... Il ... dell'illegittimità esiste, magari poi non sarà illegittima la delibera, io voglio avere fiducia nell'interpretazione dei nostri tecnici che hanno dato alcune spiegazioni; però guardate che le sentenze che abbiamo scavato fuori sono tante. Quello che si chiedeva non era di non votare o non discutere la cosa, era di chiedere un parere preventivo alla Corte dei Conti che mediamente lo dà nel giro di qualche settimana. Tanto la società fino a che tutti gli enti non deliberano non la si può fare, non la si può ricapitalizzare. L'Amministrazione Provinciale comunque prima del 4 di Marzo questa cosa qui non la può decidere perché non è convocato il Consiglio Provinciale, comunque ci sono dei tempi di attesa che si sarebbero potuti sfruttare per cercare di dare maggiore certezza della legittimità della delibera.

Guardate, non è urlando "è una bella cosa e bisogna farla subito" che si risolvono i problemi, ma è creando delle basi solide su cui la società possa nascere oggi, sopravvivere, vivere e svilupparsi domani. Questo è quello che ci deve stare a cuore. Se per fare questo è giusto aspettare due o tre settimane in più io penso che in ogni caso varrebbe la pena chiedere questo...

Io concludo dicendo che da parte mia personale, anche da parte del partito di cui faccio parte, in cui mi riconosco, c'è la voglia ed il desiderio che questo progetto vada avanti. Non c'è nessuna intenzione di voler porre problemi pregiudiziali ..., non c'è la volontà di voler fermare la sinergia tra gli enti, il territorio e le vicende mutano, le Amministrazioni cambiano, cose di questo tipo possono rimanere nel tempo e possono davvero dare una speranza per tanti giovani e per tanti studenti che vivono e lavorano nella nostra città.

Avremmo voluto però che si fossero create delle condizioni un po' meno conflittuali per discutere serenamente il problema. Guardate, dice bene il Consigliere Depaoli, quale assemblea dei soci avrebbe ricapitalizzato una società considerata strategica avendo avuto il business plan di riferimento per la delibera qualche ora prima dell'assemblea che deve ricapitalizzare la società?

In nessun caso queste cose succedono. Succedono nel Comune di Pavia perché si vogliono fare le cose di fretta, ritenendo che il contributo che può venire dai banchi dell'Opposizione sia del tutto superfluo quando non dannoso. Questo atteggiamento non aiuta, perché noi la disponibilità perché questi progetti vadano avanti ce l'abbiamo, ma è utile che l'abbiate anche voi per recepire le eventuali critiche; perché purtroppo, purtroppo, ripeto, per colpa di tutti intorno a questo problema, intorno a questo progetto negli ultimi 18 anni sono



stati consumati tantissimi errori, tantissimi errori. Sono nate società che si sono sciolte, sono nati scheletri che sono ancora lì. Cerchiamo di non sbagliare, cerchiamo di fare qualcosa...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albergati. Consigliere Vigna, secondo intervento, dopo di che votiamo la delibera.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo perché la mia fondamentale a questo punto è una dichiarazione di voto. Io non parteciperò alla votazione, ma vorrei motivare la mia non partecipazione riprendendo quello che avevo detto fin dall'inizio, che sul Polo Tecnologico io sono certamente d'accordo come voi, o forse più di voi. Non parteciperò perché ci sono tutti quei problemi che ho già detto prima, nel senso che non c'è stato un coinvolgimento chiamiamolo così istruttorio da parte nostra e della Minoranza in generale, perché ci sono questi gravi sospetti di illegittimità che avremmo potuto sciogliere dal 25 Gennaio ad oggi per esempio. Poi perché nelle Commissioni adeguate non si sono affrontati i problemi che sono importantissimi per la città stessa, mi riferisco per esempio alla viabilità, nessuno ha parlato, ci sono progetti per migliorarla, non ci sono, li vedremo.

Infine concludo rispondendo al mio amico Consigliere Gimigliano, quando dice che ma anche quando eravate voi in Maggioranza arrivavano provvedimenti d'urgenza, così poco discussi ecc... Può darsi, non ricordo comunque che siano mai arrivati solo qualche ora prima, quindi all'una e mezza di oggi come diceva il collega Ferloni, problematiche di questo tipo.

Poi aggiungo, questo è sbagliato, è sbagliatissimo, certamente è sbagliato per il Centro Destra, ma se dovesse essere successo per il Centro Sinistra era e sono convinto altrettanto sbagliato. Questo non giustifica un atteggiamento di questo tipo.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Con questo intervento abbiamo terminato le... Prego i Consiglieri di prendere posto per la votazione. Per dichiarazione di voto, prego Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. Come per altro già preannunciato e desumibile dagli interventi del Gruppo il Gruppo del Partito Democratico per le argomentazioni che sono state espresse non parteciperà alla votazione di questa delibera, per ... riassumendo quei semplici motivi perdiamo... prima di tutto questo forte dubbio rispetto alla legittimità della delibera. In secondo luogo la non possibilità, l'impossibilità di poterla analizzare, poterla discutere, e come detto poterne condividere le linee forse più generali.

Per questo motivo il Gruppo del Partito Democratico non parteciperà alla votazione.

PRESIDENTE

Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Io l'avevo già preannunciato a nome del mio Gruppo che non avremmo partecipato alla votazione, sono rafforzato, siamo rafforzati in questa decisione anche avendo seguito



attentamente tutto il dibattito e tutti gli interventi, sia di carattere politico che di carattere tecnico. Quindi confermiamo che non parteciperemo.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Prego Mognaschi.

CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI

Grazie Presidente, per dichiarazione di voto. A nome del Gruppo della Lega Nord esprimiamo parere favorevole, visto il dibattito di stasera siamo sicuramente convinti che questa delibera vada approvata, per far partire finalmente dopo tanto tempo questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Mettiamo... Sacchi ha già parlato, Ferretti? Prego.

CONSIGLIERE PIETRO FERRETTI

Volevo solo dire che ieri sera è vero che ci siamo trovati a discutere di questo piano senza un business plan davanti, però il Dottor Bianco mi sembra che abbia risposto a tutte le domande esaurientemente, quindi il Popolo della Libertà vota a favore.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto. Assessore Greco, dica ad Irianni ed agli altri che si sta per votare. Mettiamo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie.

Mettiamo in votazione la delibera società Polo Tecnologico Servizi S.r.l., approvazione proposta di ricapitalizzazione e di aumento di capitale, revoca costituzione società Polo Tecnologico Investimenti S.r.l. E' aperta la votazione. Chiusa la votazione.

Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Un attimo di pazienza che... Immediata esecutività. È aperta la votazione. Chiusa la votazione.

*Le votazioni sono riportate nella delibera n. 5/11 allegata al presente verbale.*

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE SERGIO MARCO PELLEGRINO

Grazie Presidente. Volevo chiedere se c'è il consenso di tutta l'assemblea un'inversione dell'O.d.G., riguardo agli orari dei funzionari che sono qui, quindi anticipando la proposta di deliberazione sulla Via Savoldi, anticipandola rispetto alla delibera della toponomastica. Se si può fare questa cortesia ve ne sono grato.

PRESIDENTE

Allora? Prego Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE



Ritengo che la proposta del collega Pellegrino sia accettabile, ringraziando già da adesso Marchesoni che passerà in secondo piano, ma ha detto che non ha sonno, quindi... E la Dottoressa Dello Iacono chiaramente. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

#### PRESIDENTE

Ma ... Iacono è un portafortuna, io so che quando c'è la Dottoressa Dello Iacono il Consiglio va sempre bene, ecco perché...

Bisogna votare l'inversione. Siamo tutti d'accordo allora? C'è qualcuno che dissente? No, nessuno. Allora tutti d'accordo, l'inversione è stata... No, nessuna votazione.

I Componenti il Consiglio Comunale di comune accordo senza alcuna votazione decidono di passare alla trattazione del punto iscritto al n. 13 dell'o.d.g.

#### **DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 13 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO L'APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE RELATIVO ALLE AREE PERIMETRATE DALLA SCHEDA NORMATIVA "AREE DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI - 17S VIA SAVOLDI (CIMITERO)" AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 LETTERE C) ED F) DELLA LEGGE REGIONALE 23/1997 E DELL'ARTICOLO 25 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E S.M.I..**

#### PRESIDENTE

Proposta di delibera avente per oggetto: approvazione del Piano Attuativo, in variante al PRG vigente, relativo ... arriverci ... alle aree perimetrate dalla scheda normativa "aree di trasformazione per servizi - 17S" Via Savoldi. Prego Assessore.

#### ASSESSORE MARIO FABRIZIO FRACASSI

Grazie Sig. Presidente, colleghi Consiglieri. Stiamo parlando di un secondo passaggio, quindi di una delibera e di una proposta di delibera approvata nello scorso Maggio 2010, per la precisione quell'intervento da realizzare in Via Savoldi. Per la precisione di fronte al cimitero di San Giovannino. Non sono pervenute osservazioni per quanto riguarda questo Piano, ci siamo presentati anche in Commissione, discussioni ce ne sono state poche onestamente perché l'abbiamo già analizzata fino in fondo la volta precedente. È stato un voto unanime da parte della Maggioranza ed una non partecipazione al voto da parte dell'Opposizione per quanto riguarda la Commissione.

Molto brevemente ricordo che l'operazione in questione trattasi di 4.808 metri, slp 4.949. Per quanto riguarda i vari oneri per le primarie 253.901 Euro, oneri secondari 420.348. Ricordo anche che è stata realizzata una profonda bonifica di tutta l'area da parte della proprietà perché c'era una serie di problematiche. È stato votato un emendamento la volta scorsa per il discorso giardini. Il costo di costruzione sarà di circa 400.000 Euro.

Come dicevo il tutto è stato adottato nello scorso Maggio. Tengo a precisare, poi ci sarà l'illustrazione diretta da parte della Presidente della Commissione, che siccome l'atto presentava un discorso di manutenzione per quanto riguarda il verde di tre anni, ho chiesto di elevare da tre a cinque anni la manutenzione dell'area. Era già stata votata precedentemente tre





anni, è stata accettata da parte della proprietà, per cui adesso illustrerò nello specifico il Presidente di Commissione, se tutti siete poi d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Sono aperti gli interventi. Se nessuno interviene... Rossella? Prego. Depaoli, Ruffinazzi.

CONSIGLIERE MASSIMO ROSSELLA

Molto brevemente, ha già detto l'Assessore, ho presentato un emendamento alla proposta di delibera relativa a Viale Savoldi, penso che vi verrà distribuito, sull'art. 16 effettivamente dove ci sono gli obblighi manutentivi del soggetto attuatore, nell'ultima parte l'emendamento: ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree cedute destinate ad opere di urbanizzazione secondaria, per le quali è prevista la sistemazione del verde, per un periodo di, originariamente era di tre anni, che diventa cinque anni, dalla fine dei lavori; oltre allo sfalcio della vegetazione spontanea, la pulizia dell'area, le potature e così via.

La cosa è stata concordata con il soggetto attuatore, non ci sono problemi, quindi la pongo, vorrei porla all'attenzione del Presidente del Consiglio Comunale per farlo votare. Grazie.

PRESIDENTE

Ruffinazzi.

CONSIGLIERE GIULIANO RUFFINAZZI

Volevo fare una domanda e poi dirò già cosa faremo. La domanda è così, sentendo l'Assessore, è stata presentata a Maggio 2010 ed adesso torna in Consiglio, perché così tanto tempo? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Infatti, ma tra il primo ed il secondo, Maggio 2010...

Riguardo all'emendamento lo voteremo sicuramente. Riguardo invece alla delibera in sé, Piano Attuativo, noi siamo stati contrari la volta scorsa e lo saremo ancora. Ricordo in due passaggi il perché, si trattava di una scheda che aveva una serie di... Diciamo che dava al Comune una serie di vantaggi, tra i quali era prevista anche l'edificazione di edilizia popolare. Poi gli eventi, non certamente la volontà dell'Amministrazione, ma gli eventi hanno spezzato la scheda in due piani attuativi ed alla fine se ne attua uno solo, e non è quello che porta vantaggi, non ci sono i vantaggi generali che la scheda aveva. Esiste anche un problema, abbiamo evidenziato anche un problema di viabilità su Via San Giovannino.

Quindi voteremo contro alla delibera. Volevo capire la tempistica, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Boffini, prego.

CONSIGLIERE LUIGI BOFFINI

Grazie Presidente. Ovviamente io non è che sia favorevole a questo impianto, questo progetto, perché ovviamente ho la mentalità un po' distorta. Ultimamente io non vedo mai passare un progetto che vada a favore dei ceti medio/bassi, solo medio/alti. A tal proposito vorrei che i colleghi qualche volta magari, posso accompagnarli se vogliono, Pavia la conosco



bene, a vedere palazzi enormi, vedi per esempio l'ex Santa Margherita, dove si costruiscono centinaia di appartamenti e dove non ne vendono uno, per le cifre con cui l'impresa si è posta. Hanno diminuito di 1.000 Euro, 2.000 Euro al metro quadro ma non vendono lo stesso. Come il Santa Margherita ce ne sono in giro a decine di palazzi che non si vendono, però noi continuiamo a costruire. Vorrà dire che statisticamente Pavia sarà la città che ogni abitante ha tre appartamenti, non è vero ma probabilmente è così.

Poi la endemica mancanza di soldi del Comune mi fa pensare un pochino, ma perché questi interventi devono ristrutturare davanti al cimitero per una cifra folle, folle, perché io vi dico che se voi, qualunque di voi andasse da un'impresa privata a mettere a posto i giardini, io ci sono andato, costano poco più della metà di quello che l'imprenditore dovrebbe darvi. Perché dobbiamo sempre favorire l'imprenditore e lasciargli in tasca un pacco di quattrini? Faccia l'intervento edilizio, voi Comune fatevi dare i soldi fino all'ultimo centesimo, fate voi direttamente l'intervento sui giardini, prendete un'impresa privata, ci risparmiate. Vorrà dire che avrete qualche soldo in tasca per tappare qualche buca in giro per la città.

Pertanto, visto che questi argomenti non è che interessano molto perché ovviamente o hai i soldi o non sei nessuno, quindi purtroppo io non sono nessuno, ovviamente la mia la dico, grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Boffini. Prego i Consiglieri di prendere posto. Dobbiamo votare prima l'emendamento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora prego, chi risponde, l'Assessore o il tecnico?

#### INTERVENTO

Scusa, siccome è venuto qua Pezza a chiedere le stesse cose perché non si sentiva, abbiamo spiegato un attimo del tutto... Il tutto è stato concordato direttamente con il Segretario Generale, che ci ha detto di fare l'operazione in questo modo, perché la proprietà ha presentato, io avevo dato un colpo di telefono a loro perché tre anni a me sembravano pochi, anche se era andata così, hanno presentato uno scritto che concordano sul fatto di alzarlo ai cinque anni. Tutto lì. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

#### INTERVENTO

Perché la volta precedente erano stati votati degli emendamenti che hanno comportato la revisione degli elaborati. Trattandosi di variante poi sono dovuti tornare al Parco del Ticino per una successiva condivisione. Quindi a tutti gli effetti i tempi si sono dilungati in tal senso.

#### PRESIDENTE

Allora possiamo... Prima l'emendamento, prima l'emendamento. Lo diamo già per scontato, l'emendamento alla proposta di delibera, avente oggetto approvazione del Piano Attuativo in variante. Emendamento, si vota l'emendamento. È aperta la votazione per l'emendamento. Chiusa la votazione.

Adesso votiamo, aspettiamo che il tecnico metta a punto... Votiamo tutta la delibera comprensiva dell'emendamento. Delibera n. 13, proposta di deliberazione avente ad oggetto l'approvazione del Piano Attuativo in variante al PRG vigente, relativo alle aree

perimetrali della scheda “normativa aree di trasformazione per servizi 17S” di Via Savoldi, cimitero.

Mettiamo in votazione la delibera comprensiva dell'emendamento. Avete votato tutti?  
Chiusa la votazione.

*Le votazioni sono riportate nella delibera n. 6/11 allegata al presente verbale.*



---

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 17 FEBBRAIO 2011

---



**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 12 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA TOPONOMASTICA E NUMERAZIONE CIVICA COMUNALE.**

PRESIDENTE

Votiamo adesso l'ultima delibera, ritorniamo alla 12, proposta di delibera ad oggetto: approvazione del Regolamento per la toponomastica e numerazione civica comunale. Prego Galandra.

ASSESSORE MARCO GALANDRA

Grazie Presidente. Finalmente arriviamo a discutere di questo Regolamento sulla toponomastica, ringrazio anche io la dirigente, la Dottoressa Dello Iacono ed i funzionari che hanno resistito... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sei sempre una dirigente, adesso non siamo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Anche i funzionari che hanno resistito fino a quest'ora. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non mi distraiga Sig. Sindaco.

Allora, tanto per riassumere brevemente l'argomento di questa delibera, la materia della toponomastica è regolata da una serie di leggi che risalgono al 1923 addirittura, al 54, l'ultima ad un decreto, ad un DPR del 1989. Siccome in questi anni c'è stato un aumento progressivo di proposte da parte dei cittadini e delle associazioni per denominare delle aree e dei luoghi pubblici, ed attualmente il Comune appunto adempie a tale competenza utilizzando e basandosi esclusivamente sui riferimenti normativi nazionali di cui accennavo prima, niente, abbiamo rilevato la necessità finalmente di dotarci di uno strumento idoneo, che serve intanto ad agevolare gli uffici in questo compito, nel predisporre le istruttorie per queste pratiche; e nello stesso tempo serve anche a regolamentare il modo con cui ad esempio le strade vengono intitolate, ed il procedimento da seguire per arrivare alla loro intitolazione. Tra l'altro la redazione e l'approvazione di un nuovo Regolamento faceva parte degli obiettivi che per il 2010 l'Amministrazione si era data. Quindi abbiamo ritenuto giusto, e siamo riusciti a farlo grazie appunto all'impegno degli uffici nello scorso anno, siamo riusciti a redigere questo nuovo Regolamento Comunale di toponomastica e numerazione civica.

È questo il Regolamento che stasera noi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, che verrà messo in discussione e che mi auguro verrà approvato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Sono aperti gli interventi. Maggi, prego. ... Si è spento, era acceso. Basta, basta.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Grazie Presidente. La delibera che questa sera praticamente in questo momento stiamo analizzando io ho già seguito in Commissione la presentazione di questa delibera, e già in Commissione avevo espresso quella che era sicuramente una perplessità nel merito di quello che è l'art. 16 sulla vigilanza. Siccome l'art. 16 sulla vigilanza dice: "Ai compiti di vigilanza sulla corretta applicazione del presente Regolamento sono tenuti l'Ufficio Toponomastica, il Corpo di Polizia Locale ed il Servizio Mobilità. L'accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento può essere effettuato dai soggetti di cui all'art. 13 della legge 689". Io avevo chiesto come mai non era prevista una sanzione per chi effettivamente



trasgredisce e modifica o cambia o sostituisce la numerazione della propria abitazione per esempio. La risposta che mi era stata data era che non ci sono le possibilità comunque di fare delle verifiche e dei controlli, ci sarebbero delle difficoltà a fare anche delle verifiche e dei controlli vista la carenza di personale; però non si è voluto praticamente applicare una sanzione comunque, anche a chi trasgredisce.

Ora, io questa sera mi sento di fare una proposta, anche perché l'art. 13, gli atti di accertamento, dice, della legge appunto: "Gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni, per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro", qui mi fermo che è prevista una disposizione per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa, io questa sera per mediare quella che è una situazione alla quale non si è voluto applicare una sanzione ai trasgressori presenterò un emendamento. Il testo dell'emendamento ve lo posso già leggere, ossia per quanto riguarda la delibera approvazione del Regolamento per la toponomastica inserire nell'art. 16 della vigilanza nell'ultimo capoverso, dopo "in applicazione al presente Regolamento" e "le spese sostenute saranno a carico del trasgressore". È una mediazione bonaria diciamo nei confronti della città perché logicamente il Comune dovrà, per la sostituzione del numero che in quel momento viene cambiato dal proprietario, avvalersi di una ditta o sicuramente di un'impresa che deve recarsi sul posto e sostituire sulla base di un accertamento o di una segnalazione che magari qualcuno può fare.

È una situazione che sicuramente a mio avviso può essere inserita.

#### PRESIDENTE

Grazie.

#### CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Questo per quanto riguarda l'articolo, per quanto riguarda la delibera.

Per quanto riguarda... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ho capito, di fatti perché dico questo? Perché sicuramente c'è qualcuno che magari nell'ambito - diciamo così - di quello che è stato un viaggio di piacere ha acquistato il numero in ceramica con lo sfondo magari del Vesuvio e poi lo applica davanti a casa. Lo dico in questi termini.

Questa praticamente è la proposta che io faccio in termini di emendamento, sempre in termini bonari.

Invece in riferimento a questa delibera, visto che stiamo parlando della toponomastica e soprattutto delle assegnazioni, o meglio ancora dell'intitolare qualche via, come del resto si è già provveduto e si è fatto, a personalità, a politici, a persone che praticamente non ci sono più e che hanno dato alla società, alla politica, un loro grande contributo.

Questa sera noi, almeno io, Antonio Sacchi e Fabio Castagna, ci permettiamo di presentare un O.d.G. dove chiediamo, poi lo leggerete, non sto qui a leggervelo adesso, in pratica le motivazioni per l'intitolazione di un parco a Sandro Pertini, che è stato il Presidente più amato degli italiani, e poi anche ad Enrico Magenes, per quanto riguarda una via intitolata in questa città. Noi proponiamo questo O.d.G. a corredo di questa delibera che voteremo questa sera. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Maggi. Galandra, prego. Maggi ha chiesto un emendamento, poi ha fatto un ordine... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Prego allora, risponderà il dirigente, prego.

DOTTORESSA DELLO IACONO

Sergio Maggi, intanto noi avevamo già previsto il ritorno sulle previsioni dell'art. 16. Non credo ci siano difficoltà ad aggiungere "a spese del trasgressore", anche se poi la normativa vigente in presenza di un accertamento di organi addetti al controllo può elevare una contestazione ed impartire anche un ordine, perché come vedrai nell'articolo è previsto anche il ripristino e la rimozione a carico del trasgressore. Ove il trasgressore non adempisse a questo ordine può scattare l'applicazione dell'art. 650 del Codice Penale, che è il mancato rispetto dell'ordine di un'autorità.

In ogni caso la Giunta non modifica l'impianto normativo, quindi credo si possa assolutamente accogliere.

Per quanto riguarda invece la proposta di istituire una Commissione questa è una valutazione... no, una valutazione di carattere discrezionale politico che non ha nulla a che vedere poi con il Regolamento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi pareva di aver capito che c'è... Appesantirebbe...

PRESIDENTE

Grazie Dottoressa. Prego Galandra.

ASSESSORE MARCO GALANDRA

...noi possiamo ritenerlo accoglibile, anche alla luce di quanto detto dalla Dottoressa Dello Iacono. Per quel che riguarda invece l'intitolazione di una strada a Pertini, piuttosto che a qualsiasi altra personalità o personaggio, direi che mi sembra logico seguire l'iter normale, cioè quello di fare, di presentare una richiesta da parte o di Consiglieri Comunali, o di cittadini, o di associazioni, una richiesta che seguirà il suo iter, ce ne sono anche altre in attesa. Non riesco a capire perché l'abbiate chiesta qui in Consiglio Comunale, non è... Come proposta che noi tutti ascoltiamo va bene, l'iter però non è quello di approvarlo in Consiglio Comunale ma di seguire la strada che tutti fanno, della proposta che poi viene mandata avanti.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

...parco cittadino come dicevo prima, e qui se leggete il contenuto del nostro O.d.G. potrebbe... Non è che questa sera noi chiediamo che venga... Praticamente... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE MARCO GALANDRA

In ogni caso secondo me ... approvarlo. Puoi consegnarlo, lo consegnerai ... certo, poi seguirà il suo iter, come facciamo...

PRESIDENTE

Un invito, sì. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Va bene, prendiamo atto. Va benissimo. (Dall'aula si replica fuori campo voce)



PRESIDENTE

Va bene, grazie Maggi. Grazie Maggi, se ce li fai avere così... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, questo emendamento... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. Prima però direi di fare gli emendamenti... Ci sono degli emendamenti formali per errori probabilmente. Ve li leggo, al punto 2, di demandare all'Ufficio di Statistica Toponomastica l'attuazione del presente Regolamento, che andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Diventa invece: di demandare all'Ufficio di Statistica Toponomastica l'attuazione del presente Regolamento, che andrà in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione, trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 134 terzo comma del Decreto Legge 267/2000.

Lo stesso vale per l'art. 19, che diceva: il presente Regolamento entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124 267/2000, a tale data cessano di avere effetto le disposizioni con esso incompatibili. Diventa invece: il presente Regolamento entra in vigore dall'esecutività della delibera di approvazione, trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 134 terzo comma del Decreto Legislativo 267/2000, e da tale data cessano di avere effetto le disposizioni con esso incompatibili. **Votiamo prima questo e poi quello di Maggi. Mettiamo questi due... Possiamo metterli in votazione? Come mai è uscito già...? Siamo andati come Speedy Gonzales. Mettiamo in votazione gli emendamenti appena letti. Prego i Consiglieri di votare. Chiusa la votazione. Passiamo adesso all'emendamento presentato dal Consigliere Maggi, che recita in questa maniera: inserire all'art. ... nell'ultimo capoverso, dopo "in applicazione al presente Regolamento", "le spese sostenute saranno a carico del trasgressore". Mettiamo in votazione l'emendamento Maggi.**

Mettiamo in votazione... Per favore mettiamo in votazione la delibera comprensiva degli emendamenti. Un attimo, prego. È aperta la votazione. Chiusa la votazione.

Un attimo, devo dare una risposta a Maggi perché giustamente...

*Le votazioni sono riportate nella delibera n. 7/11 allegata al presente verbale.*

**COMUNICAZIONI**

PRESIDENTE

L'O.d.G., mi dicevano i funzionari, non verrà messo in discussione perché sarebbe opportuno che passasse prima da loro per vedere se ci sono le condizioni tecniche per poterlo approvare. Mi diceva la Dottoressa Dello Iacono. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, però volevano vederlo bene loro, perché magari ci sono delle... Sì.

Grazie a voi. Buonanotte a tutti. Grazie per la pazienza che avete avuto, ci vediamo al più presto.

*Alle ore 01.30 la seduta è sciolta.*

Il Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale

Dott. Pietro Paolo Miletì